

SAFER DAY 2021

ATTIVITÀ rivolte a:

-SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO **CLASSI SECONDE E TERZE**

1. Condivisione e discussione sul materiale informativo (*brainstorming*).
2. Visione filmati
3. Attività laboratoriali:
 - a. ATTIVITÀ A. BULLISMO E CYBERBULLISMO
 - b. ATTIVITÀ B. Attività **Virtuale Pericolo reale**
 - c. ATTIVITÀ C. Si è ciò che si comunica
 - d. ATTIVITÀ D. Gioco dell'oca- sfida on line
 - e. *Discussioni guidate connesse alle tematiche/risorse proposte*



3.1 La privacy ai tempi di internet

Che cos'è la privacy?

La *privacy* è il diritto alla riservatezza della propria vita privata e al controllo dei propri dati personali. A dichiararlo è il *codice privacy* (Decreto Legislativo n. 196/2003, *codice in materia di protezione dei dati personali*) la cui finalità è garantire che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, della dignità dell'interessato (con riferimento alla riservatezza), dell'identità personale e del diritto di protezione dei dati personali.

Il concetto di *privacy* è dunque correlato a quello di dato personale, che rappresenta ogni informazione che sia relativa all'identità della persona, attraverso la quale è identificata o identificabile.

Nello specifico include:

- **DATI ANAGRAFICI** (nome e cognome, indirizzo mail, indirizzo di residenza e/o domicilio, numero di telefono, ecc.)
- **DATI FINANZIARI** (codice fiscale, conto corrente, numero carta di credito, ecc.)
- **DATI IDENTIFICATIVI** (fotografie, video e qualsiasi cosa permetta l'identificazione diretta dell'interessato);
- **DATI SENSIBILI** (informazioni utili a rivelare nazionalità, opinioni politiche, convinzioni religiose, ecc.)
- **DATI GIUDIZIARI** (processi, denunce, ecc.)

Anche la scuola, nell'informativa sul trattamento dei dati personali, deve chiarire a famiglie e studenti quali dati raccoglie, con quali finalità e come li utilizza. Non bisogna dimenticare che vengono raccolti dati di tutti i tipi, anche delicati che possono riguardare la salute e la religione.

Per approfondire: **LA PRIVACY A SCUOLA**, il vademecum del garante privacy

[Vademecum garante](#)

Il codice privacy

In sintesi, il codice privacy individua e tutela i dati...

...**PERSONALI** ossia relativi a persona fisica e/o giuridica, ente o associazione – identificati o identificabili anche indirettamente – mediante riferimento a qualsiasi altra informazione compreso un numero di identificazione personale.

...**ANONIMI** vale a dire le informazioni che, in origine o a seguito di indagini, possano essere associate a un interessato identificato o identificabile

...**IDENTIFICATIVI** cioè utili all'identificazione diretta dell'interessato.

...**SENSIBILI** ossia idonei a rivelare l'etnia, l'orientamento sessuale, filosofico, religioso o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni e organizzazioni di ogni natura, lo stato di salute.

...**GIUDIZIARI** vale a dire ogni informazione inerente alla qualità di imputato o di indagato, al casellario giudiziario e all'anagrafico relativo alle sanzioni amministrative dipendenti da reato e di eventuali carichi pendenti.

...**STATISTICI** e/o di carattere tematico, per esempio le informazioni contenute nelle banche dati e/o in qualsivoglia complesso organizzato.



Privacy: un'occasione educativa

Bambini e adolescenti raccontano le loro esperienze in Internet, confrontando opinioni, condividendo gusti, foto, video e informazioni disparate allo scopo di avere sempre più amici, più pubblico e più persone con cui interagire, manifestando un continuo e crescente bisogno di comunicare, ma anche di apparire e mostrarsi, esigenza strettamente connessa alla ricerca di una propria identità. Tutti questi aspetti indubbiamente positivi, richiamano importanti questioni legate alla riservatezza. Non a caso, imparare a gestire la propria *privacy* è il primo passo per navigare in Internet in modo autonomo. La corretta gestione della *privacy* non riguarda solo la propria sicurezza, ma anche la propria "reputazione", ovvero il giusto confine e rispetto per se stessi e per gli altri. Il diritto alla *privacy* è anche un dovere, ed è incluso in un insieme di valori etici e comportamentali imprescindibili.

Parlare di *privacy* in classe è dunque un'occasione educativa unica.

Chiedete ai vostri studenti se conoscono la procedura per compilare un form online, e fateli riflettere sul fatto che la scuola, per esempio, deve obbligatoriamente chiedere il permesso ai loro genitori *prima* di scattare fotografie o di girare dei video: allo stesso modo, loro dovrebbero prestare molta attenzione *prima* di effettuare un upload o di affidare informazioni personali alla Rete.

Parlare della *privacy*, discuterne e includere l'argomento all'interno della didattica è importantissimo: la comprensione del concetto stesso non può avvenire se non attraverso il confronto, comunicando i propri bisogni e ascoltando quelli degli altri.

Una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alla *privacy* dei più piccoli, i quali non hanno ancora la piena conoscenza di cosa sia un dato personale, erroneamente attribuito solo a nome e indirizzo di casa, ma raramente alla propria o altrui immagine (foto e/o video). Con la diffusione dei social network e delle App, inoltre, bambini e adolescenti hanno sviluppato una certa difficoltà nel distinguere ciò che può essere reso pubblico da quello che sarebbe meglio rimanesse privato: occorre quindi aiutarli a raggiungere un grado di consapevolezza maggiore rispetto all'indelebilità delle informazioni online.



Consigli da dare agli studenti

- **EVITATE** DI DIFFONDERE IN RETE INFORMAZIONI PERSONALI, COME L'INDIRIZZO DI CASA O LA SCUOLA CHE FREQUENTATE.
- **PROTEGGETE** I VOSTRI DATI SENSIBILI PER EVITARE SPAM O ALTRI TIPI DI TRUFFE (COME RICERCHE DI MARKETING NON AUTORIZZATE).
- **PARLATE** COI VOSTRI AMICI DI COME GESTITE LE FOTO E DITEGLI DI CHIEDERVI IL PERMESSO PRIMA DI POSTARE IMMAGINI CHE VI RITRAGGONO.
- **CREATE** PASSWORD COMPLESSE, CONTENENTI MAIUSCOLE, MINUSCOLE, NUMERI E SIMBOLI.
- **NON RIVELATE** LE VOSTRE PASSWORD A NESSUNO.
- **CONTROLLATE** LE IMPOSTAZIONI DELLA PRIVACY NEI VOSTRI SOCIAL NETWORK E, SE POSSIBILE, RAFFORZATELE.



attività in classe

Brainstorming

3.2 Web reputation

Che cos'è la web reputation?

A differenza di quanto succedeva prima della diffusione di massa di Internet e dell'accesso sempre più facile a dispositivi ormai tutti connessi online, i più giovani si trovano a dover gestire la propria identità non solo nella vita reale, ma anche online, un po' come una volta succedeva a VIP e a personaggi pubblici: si tratta di una responsabilità che tocca chiunque scelga di avere un profilo su un social network e, di conseguenza, anche la stragrande maggioranza dei più giovani.

Dati, informazioni e azioni non appartengono più (solo) ai legittimi proprietari poiché lasciano una traccia, spesso indelebile, in Rete: è dunque molto importante che gli studenti se ne rendano conto, e che scelgano cosa mettere online con scrupolosità, valutando attentamente le eventuali conseguenze immediate (come si presentano, che immagine di sé danno, che tipo di relazioni strutturano, come vengono percepiti dai loro amici) e future (identità in divenire di bambini e di adolescenti che, in alcuni casi, potrebbero trovarsi a dover fare i conti con "tracce" discutibili del passato, fino ad arrivare al caso estremo in cui anche trovare un lavoro potrebbe essere un problema a causa da ciò che hanno pubblicato o reso noto online anni prima).

Certo non è facile per un teenager entrare in quest'ottica, tuttavia è bene cominciare a riflettere sui comportamenti online e sulla propria identità pubblica e virtuale fin da giovanissimi.



Domande stimolo:

Secondo voi cosa può esserci di dannoso nell'utilizzare internet?

Quello che è pubblicato su facebook è sempre vero e appartiene a persone reali?

Vai a ATTIVITÀ C.



Consigli da dare agli studenti

- **INSERITE PERIODICAMENTE IL VOSTRO NOME SUI PRINCIPALI MOTORI DI RICERCA E GUARDATE I RISULTATI: SE QUALCOSA VI INFASTIDISCE, CERCATE DI ELIMINARLA E, SE NON NE SIETE CAPACI, PARLATENE CON QUALCUNO DI CUI VI FIDATE.**
- **IN INGLESE SI DEFINISCE **OVERSHARING** E IDENTIFICA L'ABITUDINE DI POSTARE E DI CONDIVIDERE TUTTO CIÒ CHE CAPITA: LIMITARE QUESTO TIPO DI ATTEGGIAMENTO FA CALARE RISCHI E CONSEGUENZE INDESIDERATE.**
- **SE NON VOLETE CHE TUTTI SAPPIANO TUTTO DI VOI, NON POSTATE TUTTO SU INTERNET (NEMMENO NELLE CHAT PRIVATE).**
- **CHIUDERE UN ACCOUNT O ELIMINARE UN PROFILO DA UN SOCIAL NETWORK È UNA PROCEDURA (A VOLTE) COMPLESSA MA FATTIBILE: SE NON NE SIETE CAPACI, PIUTTOSTO CHE RINUNCIARE, CHIEDETE A QUALCUNO DI AIUTARVI.**



attività in classe

Dopo aver stimolato un confronto collettivo sulla tematica in oggetto, chiedete ai vostri studenti di pensare a come vorrebbero essere considerati dalle persone a cui vogliono bene, soprattutto dai loro amici. Il loro profilo, le immagini e i post che caricano in Rete li rappresentano davvero? Fateli riflettere su come (e quanto) la loro comunicazione e immagine potrebbe migliorare e, se possibile, decidete di supportarli individualmente..

Avviare discussione con domande stimolo.

Es.: Avete una password sicura? Avete una password segreta? Siete sui social? Avete impostato le restrizioni della privacy?

3.3 Il cyberbullismo

Che cos'è il cyberbullismo?

Il *cyberbullismo* (detto anche "bullismo elettronico") è una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso dei nuovi media, dai cellulari a tutto ciò che abbia una connessione a Internet. Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra percepita come più debole.

Le caratteristiche tipiche del bullismo sono l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria di potere e la natura sociale del fenomeno (Olweus, 1996). Tuttavia, nel cyberbullismo intervengono anche altri elementi, per esempio:

- **L'IMPATTO:** la diffusione tramite Internet è incontrollabile, anche a situazione risolta poiché video e immagini possono restare online.
- **L'ANONIMATO:** chi offende online può nascondersi dietro un nickname o false identità (FAKE).
- **L'ASSENZA DI CONFINI SPAZIALI:** il fenomeno del *cyberbullismo* può avvenire ovunque e invadere anche gli spazi personali (la vittima può essere raggiunta facilmente tramite supporti connessi a Internet).
- **LA MANCANZA DI LIMITI TEMPORALI:** per i cyberbulli, e di conseguenza per le loro vittime, il giorno e la notte hanno lo stesso valore.¹

Gli elementi descritti non sono negativi di per sé. Al contrario. Le buone azioni (umanitarie, di sostegno, di solidarietà, ecc.) e le notizie meritevoli di essere diffuse e promosse viaggiano in Rete liberamente e sono accessibili e gratuite a tutti, anche a coloro che una volta ne erano esclusi per ragioni geografiche, economiche o razziali (digital divide).

L'azione educativa degli insegnanti deve concentrarsi sulla natura sociale del fenomeno e sulle cause che portano alla discriminazione e/o all'esclusione di alcuni membri della società. Non è Internet il problema, ma Internet ha il potere di amplificare e di rendere visibili alcune pericolosità: ricordate ai vostri studenti che non ci si deve nascondere dietro schermi e display e che, tante volte, è più opportuno esporsi e parlarsi vis à vis.

Infine, occorre tener presente che il cyberbullismo non colpisce qualcuno in particolare (anche se ci sono alcune tipologie che possono essere presi di mira più facilmente), ma che qualsiasi studente può esserne oggetto.

Farli lavorare sull'empatia, cioè sulla capacità di mettersi nei panni dell'altro, è fondamentale per aiutarli a riflettere sulle conseguenze delle loro azioni.

Tipologie di cyberbullismo²

Esistono diverse modalità per perpetrare azioni di cyberbullismo.

- **FLAMING:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali.
- **HARASSMENT:** spedizione ripetuta di messaggi offensivi mirati a molestare e/o ferire i sentimenti di qualcuno.
- **DENIGRAZIONE:** parlare di qualcuno (via e-mail, SMS, sui social network, ecc.) per danneggiarne gratuitamente e con cattiveria la reputazione.
- **IMPERSONATION:** spacciarsi per un'altra persona per spedire messaggi e/o pubblicare testi repressibili.
- **EXPOSURE:** rivelare informazioni private e/o imbarazzanti su altre persone.
- **TRICKERY:** ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi condividere con altri le informazioni.
- **ESCLUSIONE:** discriminare deliberatamente una persona da un gruppo online per provocarle un sentimento di emarginazione.
- **CYBERSTALKING:** molestie, persecuzioni e denigrazioni ripetute mirate a intimorire altri utenti.

¹ European Superkids Online – Manuale per insegnanti

² Willard 2007 – Educator's guide to cyberbullying



Consigli da dare agli studenti

- **RISPETTATE** GLI AMICI VIRTUALI COME GLI AMICI REALI (ANCHE PERCHÉ, MOLTO SPESSO, SI TRATTA DELLE STESSÉ PERSONE).
- **SE SIETE VITTIME** DI FENOMENI DI CYBERBULLISMO, RICORDATEVI DI NON CANCELLARE LE PROVE IN VOSTRO POSSESSO.
- **BLOCCATE** CHI VI INFASTIDISCE E, SE POSSIBILE, SEGNALATE IL PROFILO AGLI AMMINISTRATORI DEL SITO O DEL SOCIAL NETWORK.
- **PARLATE DEI VOSTRI PROBLEMI** CON QUALCUNO DI CUI VI FIDATE: TENERSI TUTTO DENTRO NON RISOLVE LE COSE.
- **NON "VENDICATEVI"** REPLICANDO A TONO E METTENDOVÌ SULLO STESSO PIANO DI CHI VI ATTACCA: FINIRESTE PER PEGGIORARE LA SITUAZIONE.



attività in classe

Chiedete agli studenti di identificare le caratteristiche che differenziano gli scherzi dai fenomeni di bullismo e cyberbullismo: aiutarli a riconoscere alcuni stereotipi è fondamentale.

Altro elemento degno di nota è la resistenza a schierarsi dalla parte della vittima per "paura di fare la stessa fine". In ogni classe ci sono elementi più sensibili di altri: "lo sapevamo tutti che stava male"; spesso è con frasi simili che i ragazzi commentano le situazioni che si sono concluse con l'allontanamento spontaneo (o la fuga) della vittima, per esempio in un'altra scuola. Si tratta di una paura reale, ma fornire istruzioni o dettare regole di comportamento in questi casi non è utile. Al contrario, è importante che gli studenti, magari seduti in cerchio, abbiano la possibilità di confrontarsi per cercare soluzioni e strategie adeguate e condivise.

Il ruolo dell'insegnante è facilitare la discussione dando spazio alle opinioni di tutti, sistematizzando i punti salienti su cartelloni da esporre in classe o rielaborati in gruppo.

Conoscete qualcuno che è stato vittima di un bullo...anzi un cyberbullo?

VAI A ATTIVITÀ A



L'adescamento: il grooming

Il *grooming* (dall'inglese *to groom* che significa prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adescatori utilizzano online.

Grazie alla facilità di accesso alla Rete attraverso dispositivi mobili da parte di giovani e giovanissimi utenti, il rischio di contatti con adescatori (spesso adulti) e malintenzionati è purtroppo molto alto.

L'adescamento avviene attraverso alcuni passaggi "strategici":

- **CONTATTO:** l'adescatore crea una situazione che attivi la relazione. Banalmente può essere un commento gentile a una foto postata sul profilo.
- **FIDUCIA:** se riceve un riscontro positivo al primo contatto, l'adescatore passa agli step successivi, ossia raccogliere informazioni sulla *privacy* ("hai il PC in cameretta o in sala?"), tentare di conquistare la fiducia del minore facendo leva su fantomatici interessi comuni (in realtà noti a tutti dai social network), affrontare argomenti di natura intima e, infine, scambiarsi foto non necessariamente di natura sessuale (perlomeno inizialmente).

- **ESCLUSIVITÀ:** ottenuta la fiducia, quando l'adescatore si sente sicuro di sé, inizia la fase dell'esclusività, in cui solitamente avvengono i primi contatti via webcam (spesso a sfondo sessuale) che, successivamente, potrà usare per ricattare la vittima. Dimostrando un interesse di tipo sentimentale e, facendo progressivamente scivolare i contenuti della relazione su argomenti intimi, l'abusante riesce a ottenere il massimo controllo della situazione.

Spesso il minore ignora che dall'altra parte della chat potrebbe trovarsi un adulto: istintivamente è infatti portato a credere che il suo amico o amica virtuale abbia solo pochi anni più di lui/lei. Altre volte, invece, la differenza di età è nota fin dall'inizio, ma lo schermo facilita le confidenze e la possibilità di proiettare le proprie fantasie e pulsioni.

Il 23 ottobre 2012 nel nostro codice penale il reato di *adescamento di minori* (art. 609 undecies) è stato esteso a Internet (*grooming*), per cui le dinamiche che si innescano durante il percorso di adescamento sono ora legalmente perseguibili. Recenti ricerche hanno indicato che un'alta percentuale delle vittime (ben il 48%⁶), ha un'età compresa fra i 13 e i 14 anni per cui fare prevenzione alle scuole medie non è solo importante, ma necessario.



attività in classe

Con la diffusione virale dei social network, avere sconosciuti tra le proprie cerchie di amici è diventato abbastanza comune: quando nella vita reale una persona molto più grande o comunque estranea si avvicina, si attivano meccanismi di difesa che, invece, la Rete inibisce.

È importante aiutare gli studenti a farsi le giuste domande, non per demonizzare (ingiustamente) lo strumento Internet, ma per aumentarne la prudenza.

Dare per scontato che dall'altra parte dello schermo ci sia una persona che merita una fiducia totale è un passo falso per svariati motivi:

- Nessuno può sapere quale utilizzo l'altro o l'altra farà delle informazioni che gli/le si concedono
- Internet è un pozzo senza fondo: avere il controllo del materiale uploadato è impossibile
- Ci sono persone malintenzionate che utilizzano la chat per adescare creando occasioni di incontro solo apparentemente innocue.

VAI A ATTIVITÀ B



Consigli da dare agli studenti

- **NON FIDATEVI CIECAMENTE DEI SENTIMENTI CHE VI INNESCA UNA PERSONA CONOSCIUTA ONLINE:** SE DECIDETE DI LANCIARVI SIATE CONSAPEVOLI CHE LA "COTTA" RISCHIA DI BRUCIARVI
- **SE UNA QUALCHE SITUAZIONE CREATASI IN RETE VI METTE A DISAGIO O VI IMPONE SCELTE CHE NON VORRESTE FARE,** PARLATENE CON PERSONE CHE VI SONO REALMENTE VICINE E DELLE QUALI VI FIDATE
- **SE UN AMICO O UN'AMICA VIRTUALE VI CHIEDE UN APPUNTAMENTO E VOI VOLETE ANDARCI,** EVITATE I POSTI ISOLATI, NON ANDATECI DA SOLI E PARLATENE A QUALCUNO
- **SE VI ACCORGETE CHE UN VOSTRO AMICO O UN'AMICA SI COMPORTA IN MODO STRANO, CHE SI ISOLA O È PARTICOLARMENTE ATTACCATO/A ALLO SMARTPHONE,** CERCATE DI CAPIRE IL PERCHÉ PARLANDOGLI/LE
- **SIATE PRUDENTI IN RETE COME SIETE PRUDENTI PER LA STRADA:** DARESTE IL VOSTRO INDIRIZZO A UNA PERSONA CHE NON CONOSCETE E CHE VI HA FERMATO MENTRE FATE UNA PASSEGGIATA?
- **EVITATE DI DIVULGARE I VOSTRI DATI PERSONALI (MA ANCHE QUELLI DEI VOSTRI AMICI E/O PARENTI):** BADANDO CHE PER DATI PERSONALI NON SI INTENDONO SOLO NOME E INDIRIZZO MA ANCHE I LUOGHI CHE FREQUENTATE ABITUALMENTE E LE VOSTRE FOTO.

LABORATORIO CLASSI 2 E 3 SEC. PRIMO GRADO ATTIVITÀ A. BULLISMO E CYBERBULLISMO APPROFONDIMENTO

Si propone un percorso didattico per riflettere sul tema del Cyberbullismo attraverso la proposta di spunti di discussione, video, articoli di cronaca al fine di lavorare su tre piani:

1. Piano cognitivo: stimolo del senso critico
2. Piano emotivo: promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia
3. Piano etico: promozione del senso di responsabilità e giustizia

OBIETTIVI

Per gli studenti:

1. Aumentare la consapevolezza dei rischi di un utilizzo inappropriato del cellulare
2. Aiutarli a sviluppare empatia nei confronti di chi subisce atti di bullismo e cyberbullismo
3. Farli riflettere sulla responsabilità personale, come attori e come spettatori, di fronte a situazioni di questo genere, collegandosi ai temi della giustizia, del rispetto e dell'inclusione

Per l'insegnante:

1. Raccogliere informazioni dai propri studenti su come percepiscono e vivono queste tematiche;
2. Aprire (o consolidare) su queste tematiche un canale di dialogo e di scambio con gli studenti che possa poi continuare nel corso dell'anno scolastico.

1. ATTIVITÀ PRELIMINARE (PIANO COGNITIVO)

GIOCO DEL VERO/FALSO

Vengono declamate alcune affermazioni sul tema, possibilmente di stile provocatorio, adatte a stimolare un dibattito.

Ad esempio: 1) Internet non ha regole

2) Internet è perfetto per fare scherzi, non bisogna prendersela: è solo un gioco

3) Le cose dette su internet fanno meno male di quelle dette in faccia

4) Non bisogna intervenire, in rete ognuno deve imparare a cavarsela da solo

5) Se ci sono dei problemi in rete è meglio non coinvolgere gli adulti, si rischia di far peggio

Dopo ogni domanda si chiede agli studenti di schierarsi (ad esempio con alzata di mano) in accordo o in disaccordo con l'affermazione. Chiedere quindi le motivazioni che hanno spinto i ragazzi da una parte o dall'altra lasciando la possibilità di cambiare schieramento nel corso o alla fine del dibattito. È bene che l'insegnante non esprima opinioni durante questa attività; se qualcuno fa affermazioni discutibili, cogliere l'occasione e chiedere agli studenti se "è vero o non è vero" stimolando il confronto diretto tra di loro. È consigliabile stimolare gli incerti a prendere posizione, chiedendo i loro dubbi. Alla fine dell'attività l'insegnante potrà rileggere agli studenti alcune delle affermazioni emerse nel dibattito che più l'hanno colpito, rimandando poi ad un momento successivo eventuali approfondimenti.

2. STORIE DI CYBERBULLISMO (PIANO EMOTIVO) (durata 45 min)

Spunti di partenza: Proiettare due o più dei seguenti video a scelta:

- **MARCO MENGONI E PAOLA CORTELLESI – MONOLOGO SUL BULLISMO (9 min)**

<https://www.youtube.com/watch?v=Ia2uT8n6-II>

- **GAETANO, video 1 e 2 (4 min)**

<https://www.youtube.com/watch?v=hUIwW2gpw6c>

<https://www.youtube.com/watch?v=wbJ7V6iKurE>

Nota: i due video narrano la stessa vicenda da due diversi punti di vista, prima quello di una compagna di classe e poi quello di Gaetano, vittima di cyberbullismo. Dopo il primo è utile chiedere agli studenti come immagino che stia vivendo la situazione Gaetano.

- **SE MI POSTI TI CANCELLO – Ep.1 “GAETANO” (5 min)**

<https://www.youtube.com/watch?v=Dm1ADDs7AjQ>

In aggiunta o alternativa prendere un testo riferito ad un fatto di cronaca grave legato al tema del cyberbullismo.

Consigliata: la lettera del padre di Carolina Picchio, pubblicata sul Corriere nel 2016 <http://bit.ly/2cZqJx2>

Percorso di riflessione:

1. Dopo aver proposto lo spunto iniziale (video e/o articolo) si chiede ai ragazzi un momento di rielaborazione prendendo spunto dalle seguenti domande:

- che emozioni avete provato guardando/ascoltando questa storia?

- come ritenete si sentissero i protagonisti?

- perché secondo voi in tanti non intervengono di fronte a queste situazioni?

- è facile capire cosa sta provando chi si trova vittima di queste situazioni?

- da quali segnali si può capire quando uno scherzo è andato troppo oltre?

2. Si introduce quindi la parola EMPATIA chiedendo agli studenti di formulare una definizione propria, quindi chiedere degli esempi concreti e chiedere in quali situazioni è più facile e quando meno facile provare empatia per qualcuno. Infine quando e perché essere “empatici” è utile/scomodo/importante? Si conclude l'attività con un breve video a tema:

- spot sull'EMPATIA (1 min) https://www.youtube.com/watch?v=OmnJJGO_gDw

3. INTERVENIRE O MIMETIZZARSI? (PIANO ETICO) (45 min)

Nella parte finale si propone agli studenti di riflettere su come normalmente le persone reagiscono quando sono testimoni di questi fatti e in un secondo momento ti chiedi se c'è un modo “giusto” o “sbagliato” di agire e qual è la responsabilità di ciascuno in questi casi.

Spunti di partenza: - **LA FELPA DEL BULLO (4min)** (scuola primaria, classi quarte e quinte, e scuola secondaria) <https://www.youtube.com/watch?v=j0zzhZwh5LA> - **SASSO CARTA e FORBICI (1 min)** (scuola primaria) <https://www.youtube.com/watch?v=SMzRi1-Feh4>

3 Al termine della proiezione chiedere ai partecipanti cosa li ha colpiti di più e se hanno riscontrato situazioni a loro familiari all'interno dei filmati.

Chiedere se i filmati rispecchiano sempre la realtà, o in alternativa quali sono altri comportamenti comuni di chi assiste ad atti di bullismo e cyberbullismo. Chiedere perché non è facile reagire e mettersi contro “il gruppo”? Chiedere quali sono i comportamenti giusti e come metterli in pratica?

ATTIVITÀ PRATICA: Si propone quindi di rielaborare i temi trattati attraverso un'attività pratica suddividendo gli studenti in 3 o più gruppi chiedendo di preparare dei cartelloni per sintetizzare il dibattito concentrandosi rispettivamente su: - da quali segni si può capire che uno scherzo è andato troppo oltre? - elenco delle emozioni collegate a bullismo e cyberbullismo (nome ed esempio)? - cosa fare se si è vittime o testimoni

di una situazione di bullismo/cyberbullismo?

SCHEMA DI APPROFONDIMENTO: COS'È IL CYBERBULLISMO Il cyberbullismo ("bullismo elettronico" o "bullismo in internet") è una forma di bullismo attuata attraverso l'uso dei Nuovi Media (dai cellulari a tutto ciò che si può connettere a internet). Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra persona percepita come più debole. Le caratteristiche tipiche del bullismo sono l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria di potere e la natura sociale del fenomeno (Olweus, 1996), ma nel cyberbullismo intervengono anche altri elementi, quali:

- **L'impatto (viralità):** la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online.)
- **La possibile anonimità:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile
- **L'assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (è raggiungibile infatti anche a casa propria).
- **L'assenza di limiti temporali:** il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte. Sempre più spesso il cyberbullismo è collegato al bullismo tradizionale. Azioni di bullismo reale, ad esempio, possono essere fotografate o videoriprese, per poi essere pubblicate e diffuse sul web (social network, siti di foto-video sharing, email, blog, forum e chat).

LABORATORIO CLASSI 2 E 3 SEC. PRIMO GRADO ATTIVITÀ B. Attività Virtuale Pericolo reale

L'AMORE INGANNEVOLE

Obiettivi

- **Analisi del delicato fenomeno del grooming**

File video <https://www.youtube.com/watch?v=Wbr4Z2W9Xtl>

Dopo aver visto i video (composto da due parti, corrispondenti a due punti di vista diversi) i ragazzi dovranno discuterne in classe, analizzando i comportamenti dei protagonisti.

Prima parte 1. Vi sembra una situazione reale? 2. Come si sono conosciuti? 3. Secondo voi, conosceva la sua vera età? 4. Se sì, perché ha accettato la proposta? 5. Se no, quando ha scoperto la verità, perché non gli ha tolto l'amicizia? 6. Pensate che ci sia qualcosa di male in quello che sta facendo? Oppure credete che l'amore non abbia età? 7. Voi cosa avreste fatto al suo posto? Seconda parte 1. Cosa dovrebbe fare secondo voi l'amica? 2. Perché ne ha parlato solo con lei? 3. Perché ha smesso di parlarle? 4. Voi tradireste la sua fiducia parlandone con un adulto?

- **Analisi del delicato fenomeno del sexting**

File audio <https://soundcloud.com/giovanni-salerno-6/internetcettati>

Dopo aver ascoltato le intercettazioni, i ragazzi dovranno discuterne in classe, in modo da analizzare i comportamenti dei protagonisti. I ragazzi dovranno discuterne in classe rispondendo alle seguenti domande:

- Perché Judy ha mandato quelle foto?
- Perché il fidanzato le ha condivise?
- Come si sente Judy?
- Si merita quello che le è successo?
- Perché Tommaso non si sente in colpa?

LABORATORIO CLASSI 2 E 3 SEC. PRIMO GRADO ATTIVITÀ C. Si è ciò che si comunica

OBIETTIVI DIDATTICI

- Migliorare lo stile e il comportamento di chi sta in Rete
- Consapevolezza dell'essere sia fruitori che produttori di contenuti on-line
- Consapevolezza della necessità di un'etica della comunicazione, anche nel virtuale

TEMATICA

RISORSE

Comunicazione non ostile [qui](#) e [qui](#)

Alfio e l'Hate Speech [QUI](#)
FAKE NEWS [QUI](#)

ATTIVITÀ

- Brainstorming su quali strumenti utilizzano gli studenti per comunicare. Quali caratteristiche hanno? Oralità? Scrittura? Visivo (immagine, foto, emoticons...)?
- Quanti modi di comunicare conoscete? Quanti motivi? Perché si comunica?
- Dopo aver sviluppato il dibattito, creando un cartellone con post-it o altre tecniche di mappatura, l'insegnante introduce il progetto del Manifesto non Ostile.
- Si può proiettare il Manifesto e leggerlo insieme, commentando i 10 punti.
- A partire dallo spunto dato dalla rielaborazione del Manifesto fatta in ambito [sportivo](#), [amministrativo](#) e [inclusivo](#) <https://paroleostili.it/manifesto>, l'insegnante propone alla classe di dividersi in piccoli gruppi, ciascuno dei quali adotta un punto del manifesto per elaborarlo dal proprio punto di vista.

- I gruppi devono provare a “tradurre” cosa significa nella loro quotidianità quel principio, quali spunti offre a loro, e devono provare a rappresentarlo attraverso una comunicazione visiva (disegno, breve video, una locandina, ecc...), ricordando che il manifesto è nato in Rete per la Rete

Espansioni possibili dell'attività

- Immaginarsi una chat, botta e risposta, tra personaggi famosi, che magari si stanno studiando a scuola e che si possono attualizzare attraverso la costruzione di MEME o di foto in cui si aggiunge a funzione di fumetto. Proporre la lettura di alcuni post tratti dai social con commenti e contenuti di odio. Analizzare dal punto di vista dell'uso delle parole, della costruzione argomentativa delle frasi: esprimono davvero un argomento? L'offesa può essere costruttiva per esplicitare un pensiero? Come posso dire diversamente quel concetto utilizzando altre parole? Provare, eventualmente, a riscrivere il post usando argomentazioni e non offese.
- Elenca le tue attività digitali preferite (apps, video, videogiochi, musica, siti web, ricerche, messaggistica, social network, ecc...) disegna immagini che rappresentano ciò che c'è nella tua lista (ad es. le icone) o anche solo quelle più importanti per te. Cosa cambia di me per abitare in ciascuno di questi ambienti? prova ad elencare i tuoi nickname e immagini di avatar che utilizzi. Cosa modifichi e perché? Dai informazioni veritiere di te quali nome, indirizzo, località in cui ti trovi nel momento in cui posti, chatti, giochi?
- Ci sono state delle tue azioni/tracce che avresti voluto cancellare, tornare sui tuoi passi? Ogni studente scrive un episodio o una pratica digitale di cui si è pentito o in cui si è sentito in difficoltà in 10 min., in modalità anonima e lo inserisce in un contenitore. Da questo verranno sorteggiata man mano le storie e lette insieme per discutere di quali possibili soluzioni o quali accorgimenti avere.

LABORATORIO CLASSI 2 E 3 SEC. ATTIVITÀ D IL GIOCO DELL'OCA- LA SFIDA

Clic sul link (scegli la lingua italiano) e inizia la sfida

Happy Onlife: classico gioco dell'oca per costruire e sviluppare sicurezza e conoscenza sull'uso e l'abuso di Internet

Altre attività

TEMATICHE	RISORSA
App di messaggistica qui	LE CHALLENGE QUI
Adescamento on line qui	VIDEO ADESCAMENTO QUI
Relazioni online qui	I PERICOLI DEL WEB LE RELAZIONI ON LINE QUI E QUI CONDIVIDERE CON CHI? L' UomoTaggo QUI COLEI CHE CHATTAVA SEMPRE CHATWOMAN QUI
Dipendenza on line qui Privacy tra i banchi di scuola qui	Sui social è importante rispettare la propria #privacy , ma anche quella degli altri TEMPESTATA QUI Silver Selfie, colui che viveva scattando. QUI

-discussione su varie esperienze vissute in riferimento alle tematiche e alle risorse viste

ULTERIORI APPROFONDIMENTI

RELAZIONI ON LINE WEBINAR [QUI](#) PAROLE, PRIVACY

CYBERBULLISMO Storie di ordinario Cyberbullismo 1 - L'amica [QUI](#)

Storie di ordinario Cyberbullismo 2 – Gaetano [QUI](#)

Carta pietra forbice contro il bullismo - [QUI](#)

Internet e l'amore ingannevole 1 – Io [QUI](#)

"Susy" - Ep.2 - Se Mi Posti Ti Cancello [QUI](#)

LAURA Se Mi Posti Ti Cancello [QUI](#)

ALTRE RISORSE DI APPROFONDIMENTO

- [Programma il Futuro Educazione tra pari Il potere delle parole](#) (495 kB)
- [Polizia Postale semplici regole per la navigazione in rete](#) (664 kB)
- [Noi Siamo Pari](#) ~ Il portale della pari opportunità.
- A cura della Polizia di Stato: [Bullismo: un sito per imparare a difendersi](#)

Il presente lavoro è una sintesi del [kit didattico](#) di generazioni [connesse](#)

- Per approfondire [Kit teen](#) kit scuola Sec. 1°
- Canale [youtube](#) generazioni connesse
- Lo [spot](#) contro il cyberbullismo della nostra scuola